

Ieri minima 9°  
Oggi il sole sorge alle ore 5.34 e tramonta alle ore 20.47  
massima 26°

La redazione è in via dei Taurini 19 00185  
telefono 49 50 141

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle ore 17 alle ore 1

## INTERVISTE SUL VOTO

### Ruggero Puletti (Psdi): «Alla Provincia un'intesa con il Pci»

Un elettore su due a Roma ha lasciato il Psdi. Perché? «È stata fraintesa la nostra linea dell'alternativa riformista e gli elettori moderati ci hanno abbandonato». Il futuro delle giunte? «La prima novità può arrivare dalla Provincia». Il coordinatore regionale del Psdi, Ruggero Puletti, parla della sconfitta socialdemocratica e delle nuove giunte. Nei prossimi giorni parleranno gli altri



Ruggero Puletti

#### LUCIANO FONTANA

Nella capitale il Psdi scende dal 4% al 2,4%. Quali un elettore su due vi ha lasciato. Perché?

Certo le cose stanno così in città anche se in provincia il nostro risultato è migliore. Noi abbiamo pagato il fraintendimento spesso voluto dalla stampa della proposta dell'alternativa riformista. A Roma avevamo i voti del terziano moderato. L'abbiamo perso per questa linea politica che non è stata capita. Ancora ieri un giornale parlava di una nostra apertura al Pci mentre noi volevamo scongiurare il sistema bipolare Dc-Pci. Ci hanno penalizzato anche la polarizzazione dell'elettorato sui due contendenti Dc e Psdi. Le elezioni infine sono arrivate quando avevamo appena iniziato un difficile lavoro di riorganizzazione del partito.

Allora per il futuro avete in programma una stretta verso il centro?

No tutt'altro. Andremo avanti con le posizioni scelte al congresso. In fondo l'area socialista e liberiana ha raggiunto per la prima volta il 20% e l'alternativa riformista è una realtà. La palla passa ora al Pci se non cederà alla tentazione dell'arcombenimento se farà il salto verso il socialismo democratico favorirà le intese programmatiche e lo sviluppo dei rapporti a sinistra.

Il lavoro di consensi da voi al Psdi non dipende dal fatto che la gente vi giudica troppo simili ai socialisti?

C'è chi ci accusa di essere schiacciati sul Psdi e chi di aver tentato un accordo con i comunisti scavalcando i socialisti. Il Psdi ha beneficiato indubbiamente dell'effetto presidenzialismo a Roma. I socialisti hanno avuto maggior potere in mano e ci sono stati in passato passaggi dalle nostre file al Psdi (si pensi ad Antonio Pala). Tutto ciò che ha sottratto consenso lo penso però che i due partiti avranno una politica comune ho sentito dirigenti di primo piano del Psdi dire che non è possibile una riproposizione semplice del pentapartito.

Per i socialdemocratici di Frosinone hanno protestato sotto la vostra direzione per la mancata elezione alla Camera dell'ex ministro Dante Schiattone. Chiedono che Nicolazzi opti per un'altra circoscrizione per lasciare il posto alla Camera a Schiattone, primo dei non eletti. Come vi comporterete?

Dovrà decidere la direzione. Capisco i compagni di Frosinone reagiscono però in maniera emotiva. Il segretario deciderà se optare per un'altra circoscrizione o no.

A Roma è aperta tutta la partita delle giunte in crisi.

La giunta alla Regione era considerata da noi provvisoria e evidente che il successo socialista rafforza la posizione del presidente Bruno Landi. Noi incalzeremo il programma e sull'efficienza dell'amministrazione. La prima novità può venire dalla situazione della Provincia che ha subito diverse crisi.

Cosa significa concretamente?

In Provincia si è sempre parlato di un'intesa diversa con il Pci. Spero che i comunisti abbandonino il terreno dello scontro e lavorino a azione per un programma riformatore.

E in Campidoglio?

La Dc aveva tenuto una linea dura interpretata dal coordinatore Francesco D'Onofrio. La sua sconfitta elettorale non può essere considerata causa di prevalenza per il ragionevole della Dc. La prima mossa in Comune ora spetta al Psdi. Il prosindaco Gianfranco Redavid ha detto che non è disponibile ad un pentapartito qualsiasi e lascia intendere che i socialisti vogliono il sindaco. Il direttivo della nostra federazione valuterà nei prossimi giorni la situazione per quanto mi riguarda già da tempo ho dichiarato la disponibilità verso questa richiesta del Psdi. Credo però che le decisioni sulle giunte arriveranno solo dopo la formazione del governo nazionale.



## Bus impazzito contro la gente uccisa una studentessa

Il bus è impazzito. È schizzato via, inarrestabile. Ha travolto tre persone a piazza Vescovia. Una ragazza di 18 anni è morta, due uomini sono rimasti feriti. L'autobus, un Imbus del modello già coinvolto tante volte in incidenti, ha preso velocità senza motivo non appena è stato avviato il motore. Sono state aperte due inchieste, una dell'Atac l'altra della magistratura.

#### GIANCARLO SUMMA

«Il 3197 Parte tra un minuto guardi sta facendo manovra». Il controllore dell'Atac non ha fatto in tempo a finire la frase che l'autobus un Imbus 900 è partito a tutta velocità, impazzito. Sulla sua traiettoria c'erano almeno cento persone. L'autista ha tentato il tutto per tutto ha fatto una curva ad «u» premendo a fondo il freno. Il pesante automezzo si è arrestato trenta metri dopo urtando due auto di passaggio.

La strage è stata evitata ma il bus ha investito tre persone. Due tra cui il controllore sono rimaste ferite. Ma per Cristina Giustini una studentessa di 18 anni non c'è stato niente da fare. È stata colpita in pieno trascinato sul asfalto per una ventina di metri e morta subito. In 10 minuti sono arrivate le ambulanze. I vigili del fuoco la polizia. Al loro arrivo il bus era già stato portato a casa a dormire.

Già alle 11 in piazza Vescovia restavano poche tracce di quanto era accaduto solo i segni di gesso tracciati dalla polizia una lunga striscia di sangue ed una rosa lasciata da chi sa chi dove era stato ritrovato il corpo di Cristina Giustini. «La mia povera bambina non è giusto - si dispera all'obitorio la madre della ragazza Armandina proprietaria di un negozio di abbigliamento a piazza Vittorio - era uscita presto di casa per andare alla Motorizzazione voleva prendere la patente. E invece è morta così».

Ma perché Cristina è morta perché si è siorata una strage? I dipendenti dell'Atac feriti al capolinea di piazza Vescovia hanno pochi dubbi. «È colpa di quell'autobus male detto dell'Imbus» dicono. Sotto accusa ancora una volta il modernissimo mezzo costruito dalla Breda di Pistoia che già altre volte si era «sbizzarito» prendendo velocità senza motivo provocando diversi incidenti anche mortali. Sembra che pure stavolta sia accaduto qualcosa di simile.

L'autista Bernardi è stato bravo non tutti sarebbero riusciti a controllare un simile bestione che si parte di sotto shock. I sanitari lo hanno mandato a casa a dormire.

Il controllore Felice Tassi 55 anni controllore dell'Atac era per terra con una spalla fracassata poco più in là si lamentava debolmente Giuseppe Costanzo 62 anni col bacino e un piede fratturato. Il corpo della ragazza era un po' più lontano. Tutto intorno scene di panico e un tappeto di vetri rotti. Alla fine della sua corsa infatti il pulman si era scontrato con due auto di passaggio una Fiat Uno guidata da Armando Facchini 75 anni ed una Bmw 320 guidata da Giuseppe Lacetti. Entrambi sono rimasti leggermente feriti e sono stati accompagnati al Policlinico con gli altri medici e dimessi. Anche l'autista del pulman Franco Bernardi 51 anni di 25 nell'Atac è stato portato in ospedale. In stato di shock. I sanitari lo hanno mandato a casa a dormire.

Il controllore Felice Tassi 55 anni controllore dell'Atac era per terra con una spalla fracassata poco più in là si lamentava debolmente Giuseppe Costanzo 62 anni col bacino e un piede fratturato. Il corpo della ragazza era un po' più lontano. Tutto intorno scene di panico e un tappeto di vetri rotti. Alla fine della sua corsa infatti il pulman si era scontrato con due auto di passaggio una Fiat Uno guidata da Armando Facchini 75 anni ed una Bmw 320 guidata da Giuseppe Lacetti. Entrambi sono rimasti leggermente feriti e sono stati accompagnati al Policlinico con gli altri medici e dimessi. Anche l'autista del pulman Franco Bernardi 51 anni di 25 nell'Atac è stato portato in ospedale. In stato di shock. I sanitari lo hanno mandato a casa a dormire.

Il controllore Felice Tassi 55 anni controllore dell'Atac era per terra con una spalla fracassata poco più in là si lamentava debolmente Giuseppe Costanzo 62 anni col bacino e un piede fratturato. Il corpo della ragazza era un po' più lontano. Tutto intorno scene di panico e un tappeto di vetri rotti. Alla fine della sua corsa infatti il pulman si era scontrato con due auto di passaggio una Fiat Uno guidata da Armando Facchini 75 anni ed una Bmw 320 guidata da Giuseppe Lacetti. Entrambi sono rimasti leggermente feriti e sono stati accompagnati al Policlinico con gli altri medici e dimessi. Anche l'autista del pulman Franco Bernardi 51 anni di 25 nell'Atac è stato portato in ospedale. In stato di shock. I sanitari lo hanno mandato a casa a dormire.

Il controllore Felice Tassi 55 anni controllore dell'Atac era per terra con una spalla fracassata poco più in là si lamentava debolmente Giuseppe Costanzo 62 anni col bacino e un piede fratturato. Il corpo della ragazza era un po' più lontano. Tutto intorno scene di panico e un tappeto di vetri rotti. Alla fine della sua corsa infatti il pulman si era scontrato con due auto di passaggio una Fiat Uno guidata da Armando Facchini 75 anni ed una Bmw 320 guidata da Giuseppe Lacetti. Entrambi sono rimasti leggermente feriti e sono stati accompagnati al Policlinico con gli altri medici e dimessi. Anche l'autista del pulman Franco Bernardi 51 anni di 25 nell'Atac è stato portato in ospedale. In stato di shock. I sanitari lo hanno mandato a casa a dormire.

## Piazza Vescovia ancora sott'accusa il modello Imbus

Feriti un passante e un controllore Atac. Cristina Giustini, 18 anni trascinata per 30 metri.



Cristina Giustini, la ragazza uccisa dal bus e, in alto, il corpo accanto al mezzo Atac.

Il controllore Felice Tassi 55 anni controllore dell'Atac era per terra con una spalla fracassata poco più in là si lamentava debolmente Giuseppe Costanzo 62 anni col bacino e un piede fratturato. Il corpo della ragazza era un po' più lontano. Tutto intorno scene di panico e un tappeto di vetri rotti. Alla fine della sua corsa infatti il pulman si era scontrato con due auto di passaggio una Fiat Uno guidata da Armando Facchini 75 anni ed una Bmw 320 guidata da Giuseppe Lacetti. Entrambi sono rimasti leggermente feriti e sono stati accompagnati al Policlinico con gli altri medici e dimessi. Anche l'autista del pulman Franco Bernardi 51 anni di 25 nell'Atac è stato portato in ospedale. In stato di shock. I sanitari lo hanno mandato a casa a dormire.

Il controllore Felice Tassi 55 anni controllore dell'Atac era per terra con una spalla fracassata poco più in là si lamentava debolmente Giuseppe Costanzo 62 anni col bacino e un piede fratturato. Il corpo della ragazza era un po' più lontano. Tutto intorno scene di panico e un tappeto di vetri rotti. Alla fine della sua corsa infatti il pulman si era scontrato con due auto di passaggio una Fiat Uno guidata da Armando Facchini 75 anni ed una Bmw 320 guidata da Giuseppe Lacetti. Entrambi sono rimasti leggermente feriti e sono stati accompagnati al Policlinico con gli altri medici e dimessi. Anche l'autista del pulman Franco Bernardi 51 anni di 25 nell'Atac è stato portato in ospedale. In stato di shock. I sanitari lo hanno mandato a casa a dormire.

Il controllore Felice Tassi 55 anni controllore dell'Atac era per terra con una spalla fracassata poco più in là si lamentava debolmente Giuseppe Costanzo 62 anni col bacino e un piede fratturato. Il corpo della ragazza era un po' più lontano. Tutto intorno scene di panico e un tappeto di vetri rotti. Alla fine della sua corsa infatti il pulman si era scontrato con due auto di passaggio una Fiat Uno guidata da Armando Facchini 75 anni ed una Bmw 320 guidata da Giuseppe Lacetti. Entrambi sono rimasti leggermente feriti e sono stati accompagnati al Policlinico con gli altri medici e dimessi. Anche l'autista del pulman Franco Bernardi 51 anni di 25 nell'Atac è stato portato in ospedale. In stato di shock. I sanitari lo hanno mandato a casa a dormire.

## Il traffico si blocca davanti al Papa



Traffico in ambasce in pomeriggio nel centro soprattutto nella zona compresa tra la stazione Termini San Giovanni Santa Maria Maggiore Colle Oppio via Cavour. Sua santità Giovanni Paolo II al secolo Karol Wojtyła (nella foto) ha guidato la tradizionale processione del Corpus domini una passeggiata di un chilometro e passa lungo via Merula una strada di collegamento tra la basilica di San Giovanni e quella di Santa Maria Maggiore. Strade transennate ingorghi che si allargano a macchia d'olio macchine bloccate (qualcuno dice persino un'ambulanza diretta all'ospedale San Giovanni). Passato il Papa la confusione è andata avanti fino a sera.

## Raccolte le firme per aprire casa di cura psichiatrica

Arrivare ad una legge regionale che consenta l'apertura di una casa di cura pubblica destinata all'assistenza riabilitativa e sanitaria per malati psichici gravi acuti e cronici. È il primo atto si è concluso con la raccolta di 6.179 firme (ne bastavano 5.000) per mettere in cantiere la legge regionale di iniziativa popolare.

## Ma chiudono (per l'estate) i reparti del Policlinico

Lo denunciano i sindacati e se ne occupa la magistratura. Dovrebbe chiudere il reparto di Urologia che sgaurto di personale in seguito ai turni di ferie già programmati non sarebbe in grado di dare adeguata assistenza ai pazienti. È venuto il pubblico ministero Davide Ion per l'inchiesta sulle chiusure degli anni scorsi ha interrogato come testimoni il primario di Urologia Nicola Cerulli e l'ex direttore sanitario del Policlinico Carlo Mastantuono Cerulli in un esposto ha sostenuto che negli anni scorsi i malati che non potevano essere assistiti negli altri reparti venivano trasferiti nel suo padiglione.

## Sulla crisi seduta fiacca in Provincia

Ha parlato il comunista Gianfranco Tidesi unico iscritto a parlare e in meno di un'ora la seduta del consiglio provinciale si è sciolta con l'aggiornamento al 25 giugno prossimo. Eppure la crisi incombe e sembra che tutti siano d'accordo nell'uscire quanto prima. Prima del consiglio il primo dopo la pausa elettorale la riunione del capigruppo aveva dato indicazioni precise conclusioni del dibattito politico sulla crisi entro il 30 giugno ed elezione del presidente ed insediamento della giunta entro il 8 luglio.

## «Non eletti», ma entrano lo stesso in Parlamento

Il gioco delle opzioni nappe le porte del Parlamento a dieci candidati romani e del Lazio che in un primo momento dovevano classificarsi ufficialmente tra i «trombati». Elezione di loro colleghi in altre circoscrizioni oltre che nella XIX o in altri collegi senatoriali li rimetterà in gioco i plurieletti nella XIX circoscrizione sono per il Pci Antonio Cederna (nella foto) eletto anche nella 4ª e 12ª circoscrizione. Alessandro Natta eletto alla Camera anche nella 3ª e 4ª circoscrizione. Luigi Pintor eletto alla Camera anche nella 14ª, Stefano Rodotà eletto alla Camera anche nella 19ª. Lavia Turco eletta alla Camera anche nella 1ª e 2ª per il Psi Benedetto meglio noto come Beiti no Craxi eletto alla Camera anche in 4ª e 22ª per il Pci. Giacinto Marco Pannella eletto al Senato in Piemonte e alla Camera anche nella 1ª e 29ª. Gianfranco Spadolini eletto al Senato nel Lazio e alla Camera nella 3ª per il Msi. Giorgio Almirante eletto alla Camera anche nella 22ª per il Psdi. Franco Nicolazzi eletto al Senato in Piemonte e alla Camera anche in 1ª.

## Per la Digos da lunedì un nuovo capo

Il vicequestore aggiunto Carlo Berrettoni presterà da lunedì il posto finora occupato da Francesco Sirleo che il capo della polizia Parisi ha destinato all'Uci. Carlo Berrettoni e attualmente funzionano dell'Uci.

GIULIANO CAPECELATRO

## Blocco automatico: su quel mezzo ancora non c'era

Sulla vettura impazzita in piazza Vescovia il blocco automatico non c'era. Il nuovo dispositivo di sicurezza in funzione sugli Imbus ultimo modello manca sulle vetture del vecchio tipo. Poteva salvare la vita di Cristina? Non si sa. Ma la delibera approvata dall'Atac che prevedeva anche per i bus sprovvisti di blocco automatico l'installazione del nuovo dispositivo di sicurezza è rimasta impantanata nei cassetti degli amministratori capitolini. Fu dopo i primi incidenti verificatisi sui nuovi bus che una commissione di superesperti chiese alla «Elife esse» che su licenza tedesca produce i congegni elettronici installati sulle vetture Breda di dotarle di un nuovo dispositivo di sicurezza. La ditta se ne occupò e sulla produzione successiva è entrato in funzione il blocco automatico un sistema di black out interno del meccanismo che entra in campo quando la manovra di avvio non viene compiuta correttamente. «Certo», spiegano gli ingegneri, «il blocco automatico non è una garanzia salvavita. Una volta messa in moto la vettura il controllo è esclusivamente nelle mani dell'autista. Sarebbe ottimistico pensare che i conducenti come quello di ieri mattina non si venissero ribellando più».

Insomma la «querelle» fra detrattori e fautori degli Imbus non si chiude. Dopo i precedenti incidenti mortali ci furono due commissioni di superesperti che analizzarono le vetture impazzite sottoponendole a test cercando di riprodurre in «laboratorio» la meccanica dell'olita. Niente da fare. Gli «Imbus» imputati di omicidio si comportano in modo tecnicamente ineccepibile rendendo così impossibile diagnosticare la malattia (ammesso che questa ci sia).

## Dall'82 ad oggi undici morti e trentatré feriti

Gli Imbus autobus prodotti dalla Breda di Pistoia sono entrati in servizio all'Atac dopo il 1980. Dopo di allora sono stati coinvolti più volte in incidenti gravi o mortali.

- 9 luglio 1982 un Imbus fermo al capolinea del 154 slugge per due volte consecutive al controllo dell'autista sale su un marciapiede e uccide due persone una ragazza di 16 anni ed un uomo di 52.

- 3 aprile 83 in via Cristoforo Colombo un Imbus non frena e schiaccia contro l'autobus che lo precede una donna di 71 anni che muore. Rimangono feriti anche il conduttore e dodici passeggeri.

- 6 gennaio 1984 al capolinea del 38 in piazza dei Cinquecento un Imbus impazzisce e parte a razzo contro un marciapiede pieno di gente. Fortunatamente si incastra sotto una

persilina due uomini rimangono feriti. Ad uno di loro un libanesi di 72 anni verranno amputate le gambe.

- 12 settembre 1984 all'Eur sul vialotto della Magliana un Imbus sfonda il guard rail e vola giù per 15 metri. Muoiono cinque persone e 33 rimangono ferite. Si ipotizza che a causare la sciagura sia stato un guasto al servosterzo del mezzo. Per giorni gli autisti dell'Atac si rifiutano di salire sugli Imbus.

- 17 giugno 87 per il secondo giorno consecutivo un autista inoltra un rapporto denunciando che il proprio Imbus anche andare in avanti ha improvvisamente innescato la marcia indietro. Sono gli ennesimi reclami per difetti più o meno gravi riscontrati nel funzionamento dei mezzi. Il giorno successivo viene la morte di Cristina Giustini e il ferimento di altre quattro persone.

## Ad Acilia denunciati a piede libero altri quattro seguaci La setta rifiutava le cure mediche Quanti sono morti abbandonati?

Il rifiuto delle cure mediche era il primo comandamento degli «Apostoli della fede»: la setta di Acilia. Quante persone sono state lasciate morire? I carabinieri pensano ad indagini esplorative, ma a decidere sarà il magistrato. Denunciati a piede libero per concorso in occultamento di cadaveri componenti della setta. Ivana Truppi e suo marito Roberto Rosati. Danele Pontis e Manangela Silvestro.

#### GRAZIA LEONARDI

Portati via i cadaveri mummificati di Augusta e Nello Maggi dalla casetta di via Leonardini dove venivano custoditi e venerati dai parenti ora ad Acilia si è sbriciolato anche il muro del silenzio. I ricordi si accavallano fatti e nomi vengono raccontati senza timore. È un lungo rosario sulla vita dei seguaci degli «Apostoli della fede» che per

scelta religiosa hanno rifiutato e rifiutano ancor oggi l'intervento del medico e delle medicine. La gente ripescata nella memoria un fatto lontano nel 1945 muore una bambina di appena dieci mesi. Era malata da tempo non riusciva a respirare. I suoi genitori l'hanno portata fino a Roma dal maestro della setta Basilio Roncaccia sperando in una guarigione. Due giorni dopo la bimba muore per broncopoli mortale fulminante. Ma c'è un fatto più recente. Una giovane donna moglie di un adepto si ammalò subito dopo il matrimonio. Nessuna cura. Ma non morì. Nessuna cura. Ma non morì.

che sta in casa della famiglia Maggi. È il 1977. Quando in televisione i suoi fratelli per riportarla con la forza a casa e ormai troppo tardi.

Le indagini svolte dal maresciallo Santodonato della stazione di Acilia hanno svelato fin nei particolari il credo e il vertice della setta che ieri sono stati raccontati in una conferenza stampa. Dopo la diaspora dal «tempio di Dragona» istituito nel 1977 tutto aveva inizio e fine nella villetta di via Leonardini. Qui gli adepti erano ridotti a nove. Augusta e Nello Maggi le due mummie. Lina Maggi e Lola Fagiolino le due donne arrestate. Iva

na Truppi (figlia di Lola) e Roberto Rosati suo marito. Danele Pontis residente a Frascati e lontano parente di Roncaccia. Manangela Silvestro una anziana donna di 82 anni. Per gli ultimi quattro carabinieri di Acilia che hanno inviato ieri un rapporto di 150 cartelle al giudice Carla Focà hanno sporto denuncia a piede libero per concorso in occultamento di cadavere. A loro era permesso l'accesso nella «casa delle mummie». Anzi la frequentavano assiduamente e officiavano le funzioni con ricchi paludamenti ritrovati negli armadi assieme ad abiti di neonato acquistati di recente.

Il documento contiene anche un raffronto tra i due decessi in esame quello di Lina e quello di Ostia Sud. E stabilisce che quello di Ostia Sud è da ritenersi senz'altro più inquinante.

Il magistrato letta la relazione ha provveduto a spedire immediatamente due comunicazioni giudiziarie ai gestori degli impianti. Amendola contesta ai due di aver violato gli articoli 21 e 25 della legge Merli che limita l'inquinamento delle coste come anche la legge regionale che impone dei limiti per lo scarico in mare dei detritivi.



Un tavolo per le «cerimonie» in casa di Acilia.